

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

L'ANALISI

Cabini: «Bisogna puntare di più sulla crescita»

«Concentrarsi sullo sviluppo ulteriore del settore manifatturiero è l'unica strada da percorrere per uscire dalle secche della crisi»



Il presidente Umberto Cabini

■ «Nello scenario economico globale si conferma una generale accelerazione, guidata dai Paesi avanzati e dal settore manifatturiero. Sta prendendo corpo un nuovo ciclo internazionale degli investimenti, e ricordiamo che avvertivamo da tempo la necessità che tor-

nassero a crescere».

Umberto Cabini, presidente di Confindustria Cremona, analizza così l'evoluzione dello scenario economico globale.

«Il commercio mondiale, in volume, è tornato a crescere a novembre: +2,8 per cento congiunturale, dopo il -0,9 per cento in ottobre, grazie soprattutto agli scambi generati dai Paesi asiatici», riprende il leader dell'organizzazione datoriale di piazza Cadorna.

«I rischi restano al ribasso, soprattutto per fattori legati all'incertezza politica, che si sta materializzando sotto forma di aumento degli spread sui tassi a lunga. Nell'Unione Europea la crescita prosegue a ritmi più elevati di quanto atteso (2 per cento annuo) ma molto differenziati tra Paesi».

«Tra quelli emergenti la Russia, dopo due anni di arretramento, registra forti segnali di risalita del suo pro-

dotto interno lordo; mentre frenano India e Cina, e non si arresta la recessione in Brasile».

Come vede l'inizio del mandato del neo Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump?

«E' presto per dirsi, certo abbiamo già colto alcune azioni che vanno considerate con attenzione; come l'abbandono dell'accordo di libero scambio tra Usa ed Unione Europea (Ttip) ed alcune misure che evidenziano un pericoloso isolazionismo. Gli Usa sono un'economia troppo importante per l'Europa, e forme troppo accentuate di nazionalismo stanno già creando un clima di tensioni. Credo che questa situazione costituisca anche la chiamata alla svolta per l'Unione Europea: un ruolo forte di Germania, Francia ed Italia per trovare un nuovo volto all'Unione, superando gli stancanti temi dell'austerità per concentrarci



Un operaio metalmeccanico al lavoro in officina. L'Italia deve concentrarsi sulla crescita del manifatturiero

sui temi della crescita».

C'è anche il tema della Francia? Che ne pensa?

«L'Europa è stressata dalla crisi economica e finanziaria, ma il rischio più grosso sono le degenerazioni populistiche che possono spaccare il sogno dei padri fondatori di un progetto comune. Dopo la Brexit non potremo immaginare anche le Frexit. Se uscisse anche la Francia avremmo perso tutti. Credo che il buon senso prevarrà ed anzi, come dicevo, questa nuova situazione internazionale imporrà al vecchio continente di ricompattarsi e costruire regole nuove che possano invertire la rotta del nostro continente».

E l'economia di casa nostra?

«Nell'area Euro il prodotto interno lordo è previsto all'1,6 per cento per il 2017 ed all'1,8 per cento per il 2018. La fotografia dell'Italia, seppur in miglioramento, è di una crescita molto lenta: 0,9 per cento per il 2017, mentre le previsioni per il 2018 sono solo dell'1,1 per cento».

«Come avevo detto in occasione della nostra assemblea, il vero problema italiano – seppur di fronte ad un debito pubblico altissimo – è rappresentato proprio dalla crescita, che non riusciamo a spingere come occorrerebbe. Eppure i cavalli da corsa li abbiamo, e sono le imprese italiane; i dati dell'export non mentono: siamo cresciuti dell'1 per cento rispet-

to al 2015, ed il made in Italy tocca un bilancio di 417 miliardi di euro».

Dunque, presidente, il punto nodale è sempre quello di ridare slancio all'economia delle imprese?

«Certo. Mentre i mercati tornano ad alimentare lo spread, e Bruxelles torna in pressing sui nostri conti, noi dovremmo concentrarci sulla crescita del manifatturiero anche come risposta a questi rischi; ed a dimostrazione del fatto che siamo un Paese sano e capace. L'Italia deve recuperare credibilità, stabilità e capacità di attrarre investimenti. Invece diamo sempre una pessima immagine di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

LA DENUNCIA

‘Amministrazioni locali chiuse al dialogo sui temi dello sviluppo’

«Abbiamo chiesto più volte l'istituzione di un tavolo comune per discutere di lavoro, infrastrutture e innovazione, ma senza risultato»



La sede dell'Associazione Industriali di Cremona, in piazza Cadorna



■ Presidente Cabini, quando parla di 'pessima immagine' fornita dall'Italia si riferisce alla politica?

«Alla politica ed alle amministrazioni. Innanzitutto, le pare normale che ci sia sempre un clima da elezioni ma non sappiamo se si andrà a votare o meno? Inoltre, aggiunga che non si comprendono nemmeno le regole, le leggi con cui votare. Una situazione paradossale. All'estero siamo giudicati soprattutto per questi comportamenti. Sulle amministrazioni lamento il fatto che vorremmo maggior dialogo, maggior confronto sui temi dello sviluppo; ed invece vedo un grande disorientamento».

Il suo pensiero è rivolto anche al nostro territorio?

«Senza dubbio. La nostra, ma anche altre associazioni di categoria, hanno più volte chiesto un consesso, un tavolo locale dove approfondire insieme i temi del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione. Si bussa ma le porte non si aprono».

Presidente Cabini, il tema 'Industria' 4.0 vedrà coinvolta la sua associazione?

«Sarà un tema delicatissimo ma cruciale, al quale dedicheremo le nostre energie nel 2017. Stiamo, come sistema Confindustria, puntando sui Digital Innovation Hub quale strumento per formare ed informare le aziende sulle opportunità legate a questo nuovo processo, che di fatto punta su sistemi di produzione intelligente, in cui le nuove tecnologie, l'interconnessione fra macchine ed informazioni dovranno valorizzare la funzione umana e non sostituirla. E' una scommessa importante non solo per il rilancio in sé delle imprese, ma soprattutto perché è passato il concetto che senza impresa non c'è futuro. Noi avremo un ruolo molto attivo nel cercare di guidare le imprese verso il cambiamento. A breve presenteremo i nostri servizi e le attività che metteremo a sostegno delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA